

copertura finanziaria, e la fattibilità tecnica dell'intervento da parte dei soggetti interessati;

quali siano gli intendimenti di società autostrade ed ANAS e TAV Spa in merito al progetto;

quali siano le valutazioni dei Ministri interrogati in merito al progetto. (4-04056)

CIRIELLI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 28 settembre 2002, il volo E8 335 della Compagnia Alpi Eagles, con partenza dall'aeroporto di Palermo alle ore 19.15, una volta arrivato all'aeroporto di Napoli è rimasto fermo per oltre quasi due ore;

in detto tempo, e senza nessuna spiegazione da parte del personale di bordo, ai passeggeri non è stato consentito scendere dall'aeromobile —:

se non si intendano appurare presso la società di gestione dello scalo aeroportuale, i motivi della prolungata sosta, perché non è stato consentito ai passeggeri di lasciare l'aeromobile e se, durante la sosta, siano state comunque garantite le misure minime di sicurezza ai passeggeri. (4-04057)

D'AGRÒ. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Vittorio Veneto esiste un complesso immobiliare di notevoli dimensioni inserito in un'area residenziale abitativa di proprietà dell'ANAS, non utilizzata da diversi anni e fonte di degrado;

risulta che non si tratti di un caso unico in Italia —:

quale sia l'ammontare del patrimonio edilizio di proprietà dell'ANAS, la destinazione d'uso, la condizione manutentiva, nonché i proventi che da esso si ottengono;

se sia prevista la dismissione di parte di tale patrimonio, ricercando le opportune convergenze con gli enti locali sui quali gli immobili insistono;

se le case cantoniere esistenti soprattutto nel Nord Italia possano essere date in comodato agli immigrati regolari, privi di alloggio, evitando così occupazioni abusive. (4-04068)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

PEZZELLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in un articolo apparso sul quotidiano *il Giornale* nell'edizione del 1° ottobre 2002, è stata riportata la notizia, ripresa anche dai telegiornali nazionali, secondo la quale i vincitori della megavincita al Superenalotto, avvenuta a Casoria, in provincia di Napoli, lo scorso 14 settembre, avrebbero ricevuto dalla camorra locale, delle minacce, a seguito delle quali sarebbero stati costretti a cedere una parte della propria vincita;

il premio che ammonta a circa 29 milioni e mezzo di euro, era stato ripartito tra i circa quaranta giocatori che avevano acquistato in società il sistema vincente;

secondo quanto riportato dal quotidiano, ad ogni giocatore sarebbe stata richiesta una cifra pari a circa 100.000 euro. Attualmente gli investigatori sono al lavoro, per verificare i fatti e per cercare di risalire ai « taglieggiatori » —:

qualora le indagini accertassero che i vincitori del concorso siano vittime delle richieste estorsive della camorra, quali iniziative urgenti il ministro intende intraprendere per far fronte all'emergenza camorra, divenuta opprimente nell'*hinterland* napoletano, e per tutelare queste e tutte le altre persone che tentano la fortuna giocando una schedina e che certo non prevedono di cadere vittima del *racket*, in caso di vincita. (4-04066)

ZANELLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

dopo il convegno regionale contro l'inquinamento elettromagnetico, organizzato da una rete di comitati veneti contro l'elettrosmog, con il patrocinio del comune di Abano Terme e dell'università degli studi di Padova nello scorso aprile ad Abano Terme, in provincia di Padova, è nato un « Forum veneto dei comitati contro l'elettrosmog »;

tale organismo di coordinamento, che raccoglie la quasi totalità dei comitati presenti in Veneto e si riunisce periodicamente ad Abano Terme, è stato convocato alla presenza dell'assessore giovedì 25 settembre in una sala dell'assessorato all'ambiente del comune di Abano Terme, per una riunione sul disegno di legge del Governo sul riassetto del sistema radiotelevisivo;

poche ore prima dell'incontro l'assessore Chiara Rossin è stata contattata dal comandante della locale stazione dei Carabinieri che chiedeva informazioni sull'incontro in quanto, tramite una informativa urgente, aveva ricevuto l'ordine di presentarsi con un cospicuo numero di militari davanti alla sala della riunione;

al loro arrivo i rappresentanti dei comitati hanno trovato la sala presidiata da alcune auto dei carabinieri, da una ventina di militi e dal loro comandante, e sono rimasti sconcertati da tale presenza e dalle evasive risposte dei militari che, interpellati sui motivi di un così ingente intervento delle forze dell'ordine, hanno asserito vagamente di essere lì per proteggere i partecipanti alla riunione;

lo sconcerto e la preoccupazione si sono poi tradotti in espressioni di protesta riportate dagli organi di stampa, come il *Gazzettino di Padova* di domenica 29 settembre 2002;

la massiccia presenza dei carabinieri a tutela di una pacifica riunione di rappresentanti di comitati civici impegnati nella tutela dell'ambiente e della salute è stata vissuta come un atto d'intimidazione verso chi si impegna a contrastare un'offensiva legislativa del Governo, promossa

in particolare dai Ministri dell'ambiente e delle comunicazioni, i cui toni e significati sono ben espressi dalla norma che concede ai gestori di rivalersi direttamente contro « chi si opponga o crei turbativa » all'installazione d'impianti radiotelevisivi e radio-mobili;

il giorno seguente alla riunione, svoltasi poi in modo pacifico e proficuo, il sindaco di Abano Terme è stato informato dai Carabinieri che l'informativa proveniva dalla Digos che sembrerebbe aver ricondotto la necessità della loro presenza alle tensioni verificatesi nelle precedenti settimane nella zona di Monselice;

nelle ultime settimane, infatti, il comitato popolare « Lasciateci respirare » di Monselice-Este-Baone cui fanno capo cittadini in lotta per impedire il passaggio di un elettrodotto da 132 KV su un percorso ritenuto pericoloso per la salute e per l'ambiente ed in contrasto con la legge regionale in materia, ha più volte impedito ai tecnici Enel di eseguire gli espropri firmati dai sindaci di Monselice e Este, costringendo così il prefetto ad un intervento di mediazione tra Enel e comitato: la mediazione ha portato ad un incontro in prefettura tra Enel, comuni, ente parco regionale dei Colli Euganei, genio civile, Provincia e Comitato, al quale ne seguirà un secondo il 10 ottobre;

durante le iniziative di blocco degli espropri ci sono state tensioni tra cittadini e tecnici Enel ed in alcuni casi l'esproprio (come a Monselice) è stato operato con l'ausilio di carabinieri e del Reparto Celere della Polizia in assetto antisommossa;

il sindaco di Baone Francesco Corso, ambientalista convinto e recente candidato dell'Ulivo in questo collegio alle ultime elezioni parlamentari, e il suo assessore all'ambiente Giancarlo Piva, da anni impegnati a rimuovere dal Monte Cero, nel cuore del Parco dei Colli Euganei, una delle più alte concentrazioni di antenne radiotelevisive abusive del Paese, lesive per l'ambiente e per la salute dei cittadini di Calaone, una frazione sottostante le antenne, hanno ricevuto lettere minatorie

contenenti bossoli di kalashnikov e un messaggio di morte firmato esplicitamente « Monte Cero »;

in seguito a questa minaccia il senatore Tino Bedin della Margherita ha presentato un'interpellanza al Senato, i consiglieri regionali dei Verdi, D.S. e Margherita hanno presentato una mozione di solidarietà approvata dal Consiglio della Regione Veneto, il Comitato di Calaone, da sempre impegnato al fianco del sindaco su questa battaglia e il Comitato Popolare « Lasciateci respirare » hanno promosso domenica 22 settembre una manifestazione di solidarietà, alla quale hanno partecipato amministratori locali, consiglieri provinciali e regionali —:

chi abbia disposto il massiccio intervento dei carabinieri il 25 settembre 2002 davanti alla sala della riunione del « Forum Regionale dei comitati contro l'elettrosmog » e per quali motivi;

nel caso in cui la ragione di questa disposizione fosse la tutela della sicurezza dei partecipanti, come dichiarato dal responsabile del servizio d'ordine pubblico, in base a quali elementi ed informazioni sia stato preso il citato provvedimento e quali minacce richiederebbero la protezione dei rappresentanti dei comitati spontanei di cittadini. (4-04070)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta scritta:

CATANOSO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'ordinanza ministeriale 28 gennaio 1997, n. 65, così come modificata e integrata dall'ordinanza ministeriale 1° marzo 2000, n. 51 e dall'ordinanza ministeriale 4 maggio 2001, n. 81, contiene la disciplina di riferimento in materia di incarichi di presidenza negli istituti e nelle scuole di istruzione secondaria di primo e secondo grado;

tale ordinanza, al primo comma dell'articolo 2, prevede che gli incarichi di presidenza, di durata annuale, negli istituti e nelle scuole di istruzione secondaria, nei licei artistici e negli istituti d'arte, siano conferiti, a domanda, dal Provveditore agli Studi in base ad apposite graduatorie distintamente formate per ciascun tipo di istituto (tra cui gli istituti comprensivi di scuola media ed elementare);

da questi incarichi sono stati esclusi, tuttavia, gli insegnanti elementari e anche nell'ultima ordinanza ministeriale che è intervenuta in materia (l'ordinanza ministeriale 17 aprile 2002, n. 44 — « Conferimento degli incarichi di presidenza negli istituti e scuole di istruzione secondaria di primo e secondo grado per l'anno scolastico 2002-2003 ») nulla è previsto a loro favore;

tra gli insegnanti della scuola elementare c'è del personale laureato che non solo è abilitato all'insegnamento della scuola secondaria di primo e secondo grado ma che da svariati anni presta anche servizio di vicariato o collaborazione con i dirigenti scolastici —:

quali siano i motivi di questa esclusione e se non ritenga opportuno intraprendere le opportune iniziative al fine di rivedere la normativa in materia di incarichi di presidenza considerato, inoltre, che molte sedi vacanti sono istituti comprensivi (scuola media, elementare e materna) e circoli didattici che potrebbero essere benissimo retti dal suddetto personale. (4-04063)

LUIGI PEPE, CUSUMANO, OSTILLIO, POTENZA, MAZZUCA POGGIOLINI, PISICCHIO, MASTELLA, D'ALEMA e ROTUNDO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

circa 600 dirigenti scolastici, collocati con tale titolo, riconosciuto in base alla legge dello Stato (articoli 39 e 40 del CCNL, Area V), in pensione per raggiunti limiti di età il 1° settembre 2001, con 40